

Il Belpaese sommerso. E da salvare

UNA MAPPA del Cnr svela un immenso patrimonio archeologico: sono almeno 100.000 i nuovi siti scoperti con le rilevazioni satellitari. Che però sono a rischio

di Emanuele Perugini

La stragrande maggioranza del tesoro nascosto del Belpaese deve ancora essere portato alla luce. Il 95 per cento dei beni archeologici nazionali non è infatti ancora stato esplorato, ma ora i ricercatori hanno svelato l'ubicazione di almeno 100.000 nuovi siti su cui avviare le ricerche. Intanto però occorre intervenire per tutelare questo enorme patrimonio: il 50 per cento dei siti rischiano infatti di scomparire per colpa degli aratri che scavano nei campi e dell'asfalto. Sono questi i dati resi noti dal laboratorio di Topografia antica del Consiglio nazionale delle ricerche-Università di Lecce, che hanno presentato i risultati di un importante programma di monitoraggio del territorio, il Sit (sistema informativo territoriale). Il sistema si basa sull'integrazione dei dati individuati mediante la ricognizione di ampi comprensori campione, le documentazioni aerofotogrammetriche, a partire da



Una tomba della necropoli etrusca di Cerveteri

agli anni 20 alla più recente documentazione digitale con rilevamenti satellitari o sensori multibanda, e la bibliografia. In pratica i ricercatori si sono messi ad analizzare i dati raccolti attraverso queste diverse fonti e li hanno trasferiti su una enorme mappa topografica elettronica, un Gis, che permette di conoscere con esattezza di cosa si tratta e la sua coordinata rilevata dal satellite. Il risultato finale è una mappa dettagliata delle aree di maggior interesse, con emergenze mai rilevate fino ad oggi e zone a forte rischio di manomissione e di abbandono,

poiché non sottoposte a vincolo. Certo non si tratta di monumenti del calibro del Colosseo o dell'Arena di Verona, ma di sicuro tra gli oltre 100.000 siti archeolo-

Tra le scoperte nuovi settori della necropoli di Cerveteri e una città preromana nel Sannio

gici svelati dall'indagine del Cnr, ce ne sono alcuni veramente sbalorditivi. Per esempio si è scoperto un nuovo tempio etrusco nell'area di Veio. È il terzo che si conosce in quella antica città che a lungo si oppose al dominio di Roma. E dagli scavi del primo tempio sono emersi tesori del calibro del celebre *Apollo* in terracotta, una delle maggiori icone dell'arte di quell'antico popolo. «Allo stato attuale - ha spiegato Marcello Guaitoli dell'Università di Lecce, responsabile scientifico del Sit - il numero dei beni archeologici conosciuti (escludendo le

aree in proprietà pubblica) è inferiore al 5% di quanto è rilevabile con una analisi attenta del territorio o con più raffinate tecniche di indagine. E meno dell'1% delle ricchezze esistenti è sottoposto a vincoli ufficiali. Più del 50% delle evidenze sono a forte rischio. I risultati della ricerca sono impressionanti. In un'area nel viterbese di 100 kmq tra i comuni di Soriano nel Cimino e Vignanello, ad esempio, sono stati individuati con la ricognizione 444 punti di interesse, mentre se ne conoscevano solo 44. A Torrimpietra, alle porte di Roma, 38 punti noti, appena uno vincolato e ben 777 quelli nuovi, tra cui ville con piscina e necropoli.

Anche in Campania, almeno nella parte settentrionale della regione, le nuove scoperte sono state significative. «Nell'area a Nord di Fondi - ha spiegato Stefanello Gigli Quilici preside della Facoltà di lettere della Seconda Università di Napoli - abbiamo individuato una città di epoca preromana di cui non avevamo conoscenza. Anche nell'area del Sannio sono emerse le tracce di antichi insediamenti del tutto sconosciuti, ma il dato più importante è che siamo riusciti a ricostruire minuziosamente la presenza delle diverse testimonianze su tutto il territorio». In tutto in Campania si tratta di almeno 6000 evidenze archeologiche. Numerosi i complessi scoperti nel corso del monitoraggio: a Cerveteri per esempio, sono stati individuati settori ignoti della necropoli di Monte Abatone e una necropoli nella zona di Monte Abatoncino. Nell'area di Crustumierum (Casale Marcigliana, Roma) sezioni di necropoli e due grandi complessi di età imperiale; in Abruzzo, tra l'Aquila e Capistrano, tre diverse necropoli, tratti della viabilità antica e complessi di età romana.

QUI LONDRA

Le eroine dentro la storia di Sarah Waters

VALERIA VIGANÒ

Sarah Waters è una scrittrice che ama la Storia. Anzi ama proprio decifrare la storia decade dopo decade, con i suoi rivolgimenti e le sue tragedie. Ma se pensate che lo faccia senza senso dell'umorismo sbagliate. C'è una vena di ironia che passa attraverso le pagine, qualcosa che alleggerisce le rocambolesche avventure delle sue protagoniste, quasi tutte donne e quasi tutte donne lesbiche. Waters, vincitrice di diversi premi letterari, è nota anche in Italia dove i suoi libri *Ladra e Affinità* sono stati pubblicati da Ponte alle Grazie nel 2002 e nel 2004. Il suo primo romanzo *Tipping the Velvet*, una sorta di Moll Flanders tutto al femminile, è stato addirittura sceneggiato dalla Bbc poi ripreso sul satellite anche da noi. È una scrittrice visceralmente legata alla realtà, finora la sua ricerca si è «limitata» all'epoca vittoriana che adesso sta per abbandonare con l'uscita di *The Night Watch* (Virago, pagine 480, €16,99). Paragonata a Dickens per la capacità di ritrarre socialmente una certa Inghilterra (*Affinity* è ambientato in un carcere femminile) vissuta in maniera avventurosa, talvolta al limite del lecito, Waters descrive con particolari minuziosi grandi affreschi dove le protagoniste sono donne che amano le donne in tempi francamente ardui. Le sue eroine sono coraggiose e, dentro la loro epoca, creano un proprio

mondo senza essere fuori dal mondo circostante che sperimentano e subiscono. Nel nuovo *The Night Watch* la scrittrice è passata dall'ottocento e primi del novecento a un periodo storico che riguarda gli anni della seconda guerra mondiale e del suo dopoguerra, quindi un tempo di privazioni fisiche e ricostruzione sulle macerie. Ma lo fa con l'artificio curioso, anche se già praticato, di raccontare all'inverso. Il libro inizia nel 1947, poi si sposta nel 1944 e si conclude nel 1941. Come sempre le donne protagoniste sono stravaganti e senza radici, in cerca di stabilità che non otterranno mai perché, come dice Waters stessa in un'intervista al *Times*, «la vita si muove tra la sicurezza e la completa insicurezza». Ma il lasciarsi trasportare dalla vita per i suoi personaggi non significa essere alla deriva. C'è un nocciolo duro nelle loro anime e nelle loro scelte che è indistruttibile, con tenacia e intuito navigano su onde minacciose senza esserne travolte anzi rafforzando la propria identità. Accostata a Jeanette Winterson per il suo interesse nel lesbismo e per le ambientazioni storiche, Sarah Waters non ha quel *quid* di fantastico che permeava soprattutto i primi romanzi di Winterson. Ma nonostante affermi che ogni personaggio è una parte di sé, certamente è meno compiaciuta nel suo sapere, e più onesta.

Teatro Incivile

i protagonisti del nuovo teatro italiano in una serie di DVD unici.



prima uscita: ASCANIO CELESTINI in "FABBRICA"

Puoi acquistare questo dvd anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti Tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle ore 9 alle 14.00)

in edicola con l'Unità.

8,90 euro oltre al prezzo del giornale.

ASCANIO CELESTINI FABBRICA
MARIO PERROTTA ITALIANI CINCALI!
EMMA DANTE MPALERMU DAVIDE ENIA MAGGIO '43
GIULIANA MUSSO NATI IN CASA
ARMANDO PUNZO I PESCECANI

www.unita.it

l'Unità